



UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'  
Viale alla Vittoria 119 – 14100 ASTI  
Tel. 0141/437247

## VENERDI' 5 GIUGNO 2026

### Visita al Castello di Agliè e della Villa di Gozzano “Il Meleto”

Partenza da P.zza Alfieri alle ore 08,15 (ritrovo 5 minuti prima) con destinazione Agliè (TO). Alle ore 10,00 appuntamento con la guida per la visita alla Villa di Gozzano “Il Meleto”, pranzo e nel pomeriggio il Castello di Agliè.



**Villa Meleto** (foto la Villa ai tempi di Gozzano) è una villa costruita nella seconda metà dell’ottocento e donata in eredità a Deodata Mautino, figlia del deputato Mautino e mamma del poeta Guido Gozzano.

La facciata, come appare oggi, è frutto di un ulteriore abbellimento voluto dal poeta e dalla mamma nei primi anni del novecento affascinati dal Liberty francese che si andava diffondendo anche in Italia. La Villa, abitazione estiva e non solo del poeta, conserva gli arredi dell’epoca con molti oggetti appartenuti al poeta.

In particolare si possono visitare il Salotto di Nonna Speranza, fondale dell’omonima poesia, lo studio con i libri appartenuti al poeta e la camera di Guido Gozzano con la sua lampada, la collezione di farfalle e il baule utilizzato per il viaggio in India.

Visitabile anche il giardinetto romantico con il taglio citato da Guido in una lettera ad Amalia Guglielminetti e il viale d’accesso coltivato a meli da cui il nome “**Il Meleto**”.

Pranzo presso la Trattoria “Scudo di Francia” ad Agliè. Alle ore 14,00 e alle ore 15,00 visita del Castello. I partecipanti saranno divisi in due gruppi e mentre un gruppo visita il Castello l’altro visiterà il giardino e viceversa.

Una storia lunga sette secoli, che ha visto il passaggio di duchi, principi e re: **il Castello di Agliè**, già proprietà dei marchesi San Martino, vanta un antico e nobile passato, testimoniato dalla varietà di stili e allestimenti che ancora caratterizzano appartamenti e giardini.

Circondato dal giardino e da un parco con alberi secolari e grandi serre, il castello conta oltre 300 stanze con un patrimonio di arredi e collezioni prezioso ed eterogeneo, che spazia dai quadri ai reperti archeologici, fino alle sorprendenti raccolte ornitologiche e orientali. Il Salone da Ballo e la successione di ambienti d’epoca perfettamente conservati rendono il castello un luogo tutto da scoprire e tappa obbligata per scoprire il nobile passato di Casa Savoia.

La residenza venne edificata dagli anni Quaranta del Seicento sui resti di un antico castello del XII secolo per volontà del conte Filippo San Martino d’Agliè, raffinato intellettuale, politico di primo piano e amante di Cristina di Francia.

A questa fase appartiene lo spettacolare Salone d’onore interamente affrescato da Giovanni Paolo Recchi e dalla sua bottega per celebrare le vicende medievali del primo re d’Italia Arduino d’Ivrea, da cui discendeva la famiglia San Martino.



Nel 1764 il castello venne acquistato dal re Carlo Emanuele III di Savoia per il figlio Benedetto Maurizio, duca del Chiabrese. Nell'arco di circa un decennio l'architetto Ignazio Birago di Borgaro riprogettò l'intero complesso integrandolo armoniosamente con il borgo di Agliè. Vennero realizzate ex novo la piazza e la chiesa parrocchiale, a sua volta collegata al castello tramite una galleria coperta a due piani fuori terra tuttora esistente. All'interno della residenza la Sala delle cacce, ampio atrio d'ingresso e biglietto da visita del castello, ornata nel 1770 con sobri trofei in stucco di Giuseppe Bolina, segna un aggiornamento di gusto in chiave neoclassica.



Le importanti trasformazioni interessarono anche l'immenso parco, che venne risistemato alla francese da Michel Benard, direttore dei Reali Giardini, con la realizzazione di un lago circolare, posto al fondo del parco, in linea con l'asse longitudinale. Imperdibile è la scenografica Fontana dei Fiumi posta verso la facciata sud e impreziosita dai gruppi scultorei dei fratelli Collino.

Durante il periodo napoleonico il castello fu utilizzato come ricovero di mendicanti. Rientrato in possesso dei Savoia nel 1823,

fu ammodernato da Michele Broda su incarico del re Carlo Felice e della moglie Maria Cristina di Borbone. Ai coniugi si deve il notevole arricchimento delle collezioni. La passione della regina per le antichità e l'archeologia, che aveva condotto importanti scavi nelle sue proprietà nel Lazio, è testimoniata dai numerosi reperti conservati ad Agliè, in particolare nella Sala Tuscolana. Tra il 1838 e il 1840 vennero apportate modifiche anche al parco dal paesaggista Xavier Kurten, secondo la nuova moda del giardino romantico.

Alla morte di Maria Cristina il castello venne ereditato da Ferdinando di Savoia, duca di Genova. Il viaggio diplomatico in Asia del figlio di Ferdinando, il duca Tomaso, incrementò ulteriormente le raccolte con un'importante collezione di oggetti d'arte etnografica e orientale.

Durante gli anni della prima guerra mondiale la moglie di Tomaso, Isabella di Baviera, decise di istituire un piccolo presidio ospedaliero di tredici stanze per la convalescenza degli ufficiali di guerra nella parte più antica del castello, affacciato verso il giardino all'italiana di impianto seicentesco.

Venduto allo Stato nel 1939, il castello venne destinato a diventare museo di se stesso e oggi conserva intatti i suoi tesori e tutti gli arredi.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE Euro 90,00 – Euro 78,00 per possessori T.M.**  
**(minimo 36 persone - massimo 49 persone)**

**La quota comprende:**

Viaggio in autobus GT, visita guidata con ingresso della Villa "Il Meleto", pranzo (*menu: vitello tonnato, tomino fresco di Bosconero con salsa rossa, Ravioli dello chef con fonduta del Gran Paradiso, Torta soffice con salsa zabaione, vino, acqua e caffè*) Castello di Agliè, giardino con ingresso e auricolari.

**PER ISCRIZIONI TELEFONARE AL NUMERO 335/8377371**

**Il pagamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario al seguente IBAN  
– UTEA Università delle tre età di Asti**

**IT 72 S 060 8510 3010 0000 0022 290 – UTEA DI ASTI**

**Causale: "Agliè 2026"**

*Assistenza tecnica Il Divin Piemonte*